



Operazione “Quarto passo”, la conferenza stampa. L’intervento del Procuratore nazionale antimafia Roberti

Dic 10, 2014

Ore 11, comando comando Legione Carabinieri di Perugia, conferenza stampa sull’operazione che ha portato, nelle scorse ore, all’arresto di 61 persone.

”Anche l’indagine di oggi conferma la capacità dell’ndrangheta di infiltrarsi in territori diversi dalla Calabria, riproponendo modelli criminali tipicamente mafiosi legati ai territori d’origine”. Lo ha detto il **generale Mario Parente, comandante del Ros a Perugia** per la conferenza stampa legata all’operazione ‘Quarto passo’. Secondo Parente l’ndrangheta, ”mantenendo saldi i legami con le cosche di riferimento, infiltrando il tessuto imprenditoriale, praticando diffuse attività estorsive e usurarie” è stato in grado di infiltrarsi ”in una regione come l’Umbria, che nell’immaginario collettivo è immune da questi fenomeni”.

Il **procuratore nazionale antimafia Franco Roberti**, ha illustrato i dettagli giudiziari dell’operazione. “Questa riguarda un gruppo di calabresi provenienti dalla zona di Cirò Marina collegati alla cosca Faraò Marincola e inseriti a Perugia da tanti anni”, ma avevano “collegamenti dimostrati con le cosche dei luoghi di origine”, ha precisato il procuratore confermando il “principio della sostanziale unitarietà della ‘ndrangheta”. “Estorsioni, usura, truffa, furti, ricettazione, riciclaggio prostituzione: l’indagine ha rivelato un campionario vastissimo di condotte di reato da parte del gruppo. Questo gruppo manteneva pieno collegamento con gli indranghetisti delle zone di origine, con un sistema di piena infiltrazione nel territorio umbro”. “Mi preme sottolineare – ha aggiunto Roberti – che l’intervento è stato estremamente tempestivo, per le minacce di morte che il gruppo perpetrava, ma anche perché questo gruppo era in espansione in direzione imprenditoriale, con controllo nei settori più avanzati a livello imprenditoriale, come quelli della tecnologia e del fotovoltaico. Questa operazione dunque conferma gli interessi della criminalità organizzata verso la green economy, un aspetto molto delicato e noi come procura antimafia siamo molto impegnati per fermare le infiltrazioni delle organizzazioni della criminalità nei settori più avanzati. L’importanza di questa operazione è assoluta e quindi esprimo il mio compiacimento sincero verso il Ros, i carabinieri del comando locale e la direzione distrettuale antimafia”. “Grazie a interventi come questo – ha concluso – possiamo guardare al futuro con relativo ottimismo”.